

CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURASeduta del 16 gennaio 1963, ore 17

L'anno millenovecentosessantatre il giorno 16 gennaio in Roma, Piazza dell'Indipendenza n. 6, si è riunito il Consiglio Superiore della Magistratura.

Sono presenti:

PRESIDENTE

On.Prof. Antonio

SEGNI - Presidente della Repubblica

VICE PRESIDENTE

avv. Michele

DE PIETRO

COMPONENTI DI DIRITTO

dott. Silvio

TAVOLARO

dott. Enrico

POGGI

COMPONENTI ELETTI DAI MAGISTRATI

prof. Andrea

TORRENTE

dott. Domenico

PEDOTE

prof. Francesco Paolo

FRISOLI

dott. Vincenzo

IANNELLI

dott. Carlo

GIANNATTASIO

dott. Elio

SIOTTO

dott. Emilio

GERMANO

dott. Gianfranco

CARNESECCHI

dott. Francesco

SPINELLI

dott. Luigi

DE MARCO

dott. Santi

LICHERI

dott. Pietro Paolo

GLINNI

dott. Riccardo

PACIFICI

COMPONENTI ELETTI DAL PARLAMENTO

prof. Francesco Paolo

BONIFACIO

avv.prof. Alfredo

POGGI

avv. Giuseppe

PERRONE CAPANO

prof. Giuseppe Menotti

DE FRANCESCO

prof. Ugo

NATOLI

avv. Giambattista

MADIA

SECRETARI

dott. Mario

JANIRI

dott. Gennaro

de ROBERTO

dott. Ruggiero

FIRRAO

dott. Francesco

CUSANI

E' assente giustificato il dott. Paolo POLIMENO.

Il Vice Presidente dichiara di interpretare il sentimento unanime del Consiglio rinnovando al Capo dello Stato gli auguri per il nuovo anno e esprimendogli il ringraziamento per la visita nella sede del Consiglio.

Rassegna un bilancio dell'attività svolta durante l'anno 1962 e sottolinea, tra l'altro, che il Consiglio ha combattuto per tre anni per sbloccare una situazione che minacciava di protrarsi a tempo indeterminato e che si è risolta, infine, per l'intervento del Capo dello Stato, che ha interessato il Ministro della Giustizia affinché fossero accolte le proposte sulle promozioni in magistratura formulate dal Consiglio nel mese di luglio. Fa presente che l'altro ieri è stato risolto il problema della indizione dei bandi; che la nuova legge migliora le condizioni attuali della magistratura; che l'immissione di freschi elementi in Appello e in Cassazione renderà notevoli servizi alle Corti; ma che deve evviarsi al vuoto che con le promozioni viene a crearsi nella magistratura di tribunale. Desidera sottoporre all'autorità del Capo dello Stato la necessità che alla nuova legge segua un regolamento, che potrebbe essere formulato dal Consiglio stesso, come ha ritenuto il prof. TORRENTE. Rileva che si andrà incontro a notevoli inconvenienti se non si disciplinerà la materia delle promozioni anche con norme regolamentari.

Dà, quindi, lettura del prospetto statistico, segnalando il vantaggio che si avrebbe se il lavoro svolto attualmente dal Consiglio in adunanza plenaria fosse invece devoluto a Sezioni, salvo naturalmente il reclamo all'assemblea.

Il Presidente esprime ai componenti del Consiglio i suoi auguri più vivi ed il suo compiacimento perchè, mer

cè la loro opera, è stata data pronta applicazione alla nuova legge sulle promozioni in Appello e in Cassazione. Assicura che richiamerà l'attenzione del Ministro della Giustizia sulla necessità di emanare un regolamento e rileva che il problema di fornire nuove forze alla magistratura è assai grave ed è comune a tutto l'ordinamento statale. Dichiarata che la giustizia è fondamento dell'organizzazione statale, è garanzia di libertà, di progresso, di ordine.

Rinnova gli auguri ai componenti del Consiglio, sicuro che essi daranno tutto il loro contributo alla nuova, necessaria organizzazione della giustizia.

L'avv. DE PIETRO, quale Presidente della 2<sup>a</sup> Commissione, riferisce su varie richieste del Ministro di Grazia e Giustizia e istanze di interessati in materia di trasferimenti, composizione di uffici, aspettative, ecc., che hanno formato oggetto di esame da parte della 2<sup>a</sup> Commissione referente nella seduta del 15 gennaio 1963, come risulta dal relativo verbale.

Il Consiglio, preso atto dei motivi esposti, accogliendo le proposte della Commissione, delibera ad unanimità:

1.- il collocamento in aspettativa per infermità, per giorni 60, a decorrere dall'8 ottobre 1962, a sua domanda, del dott. Pietro NERI, magistrato d'Appello con funzioni di consigliere della Corte d'Appello di Bologna (richiesta n. 2797 in data 4 gennaio 1963);

2.- il collocamento in aspettativa per infermità, per mesi due, a decorrere dal 17 ottobre 1962, a sua domanda, del dott. Francesco GIANNITI, magistrato di tribunale con funzioni di giudice del Tribunale di Bologna (richiesta n. 2798 in data 4 gennaio 1963);

3.- il collocamento in aspettativa per infermità, per giorni 60, a decorrere dall'11 ottobre 1962, a sua domanda, del dott. Nicolò MAISANO, magistrato d'Appello con funzioni di consigliere della Corte d'Appello di Caltanissetta (richiesta n. 710/1 in data 19 dicembre 1962);

4.- la modifica del D.P. 10 marzo 1962 relativo alla costituzione delle sezioni e degli uffici della Corte d'Appello di Napoli per l'anno 1962 nel senso che il dott. Vincenzo CESARO, Presidente di Sezione della Corte d'Appello di Napoli, viene nominato Presidente della Sezione Istruttoria presso la stessa Corte d'Appello per il periodo 27 ottobre - 31 dicembre 1962, in sostituzione, limitatamente al periodo 27-30 ottobre 1962, del dott. Vittorio MONTEFUSCO (richiesta n. 2789 in data 19 dicembre 1962);

5.- la modifica della composizione delle sezioni civili e penali della Corte Suprema di Cassazione per l'anno 1963 nel senso che i sottoindicati Presidenti di Sezione vengono assegnati alla Sezione a fianco di ciascuno di essi indicata:

- dott. Luigi FIBBI, alla Prima Civile;
  - dott. Giuseppe MARLETTA - alla Seconda Civile;
  - dott. Letterio Livio PALESMO - alla Prima Penale;
  - dott. Vincenzo CARPANZANO - alla Quarta Penale;
  - dott. Domenico PELLETTIERI - alla Terza Civile;
  - dott. Giovanni SANTORO - alla Seconda Penale;
  - dott. Saverio MICHIEZI, alla Terza Penale;
  - dott. Raffaele SEPE - alla Prima Penale
- (richiesta n. 2749/1 in data 4 gennaio 1963);

6.- non luogo a prevedere per il trasferimento d'ufficio del dott. Francesco DE BLASIO, magistrato di tribunale con funzioni di Pretore in Larino, essendo stato lo stesso già trasferito, a sua domanda, alla Pretura di Eboli, con deliberazione del 12 dicembre 1962 (richiesta n. 2757 in data 13 dicembre 1962);

7.- il richiamo in servizio dall'aspettativa per infermità, a decorrere dal 24 novembre 1962, del dott. Giuseppe RAGANELLI, magistrato d'Appello fuori ruolo, e la destinazione del medesimo, con il suo consenso, alla Pretura di Bolzano con funzioni di Consigliere Pretore (richieste n. 2017/3 in data 13 dicembre 1962 e n. 2089 in data 1° febbraio 1962).

Sulla richiesta n. 2601, relativa alla copertura di un posto di Sostituto Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Potenza, il Presidente riferisce che dei tre magistrati aspiranti a detta sede, la Commissione, escluso il primo, dott. CUPIDO Pietro, Consigliere Pretore a Matera, per il quale v'è parere contrario dei Capi della Corte per il passaggio alle funzioni requiranti, ha ritenuto di proporre il secondo, dott. CEDRANGOLO Francesco, Procuratore della Repubblica a Nicastro, sebbene questi abbia raggiunte l'attuale sede, in promozione, soltanto nel decorso mese di settembre. La Commissione è pervenuta a tale proposta giudicando che sussistano le ragioni di servizio previste dall'articolo 194 dell'Ordinamento giudiziario, per l'assoluta necessità di coprire il posto prospettato dal Procuratore Generale perchè il terzo aspirante, dott. RIZZOLI Redente Itale, è tuttora

magistrato di tribunale, benchè abbia conseguito in sede di scrutinio la classifica di merito distinta per la promozione a magistrato di Appello.

Il dott. GLINNI rileva che non si debba violare il principio già affermato dal Consiglio della permanenza in sede per almeno un anno del magistrato trasferito e destinato d'ufficio.

Il dott. SPINELLI spiega che, come già riferito dal Presidente, nel caso in esame sussistono i motivi di servizio previsti dall'articolo 194 dell'Ordinamento giudiziario per la deroga alla norma che prescrive la permanenza in sede per almeno due anni del magistrato trasferito a domanda. A maggiore ragione, nel caso del dott. CEDRANGOLO, destinato d'ufficio alla Procura di Nicastro, può essere consentita una deroga alla citata norma. Inoltre, precisa che alla Procura Generale di Potenza vi è un solo Sostituto presente, e cioè egli stesso, il quale non può adempiere al servizio della Corte d'Assise essendo impegnato per i lavori del Consiglio. Per tali motivi, già nel mese di novembre si dovette rinviare la sessione della Corte d'Assise; ora non è più possibile dilazionare tale sessione. Queste sono le ragioni che, a suo avviso, impongono la copertura del posto con il dott. CEDRANGOLO.

L'avv. MADIA dichiara di essere contrario alla violazione del principio e rileva che proprio le esigenze di servizio impongono di mantenere il CEDRANGOLO a Nicastro.

Il dott. SPINELLI ribadisce che nel caso di Po-

tenza si tratta di ufficio che dispone di un solo magistrato, mentre a Nicastro v'è un Sostituto anziano perfettamente in grado di reggere l'ufficio in assenza del titolare.

Il dott. DE MARCO dichiara di essere contrario alla proposta della Commissione in quanto vi sarebbe una palese violazione del citato principio, avendo il CEDRANGOLO assunto possesso solo nel settembre 1962. A suo avviso, dovrebbe essere destinato a Potenza il dott. RIZZOLI, ai sensi dell'articolo 114 dell'Ordinamento giudiziario, essendo costui un promovendo.

Il dott. PACIFICI osserva che, accogliendosi la proposta della Commissione, si verificherebbe a Nicastro la stessa situazione che oggi si vuole eliminare a Potenza.

L'avv. PERRONE CAPANO è dell'avviso che sarebbe preferibile conservare a Nicastro il dott. CEDRANGOLO, capo dell'ufficio.

Il Presidente osserva che si possono contrastare le ragioni della Commissione, ma non si può affermare che la proposta non sia motivata.

Il dott. GIANNATTASIO dichiara di essere contrario all'applicazione dell'articolo 114 dell'Ordinamento giudiziario, in quanto alla sede di Potenza aspirano due magistrati di Corte d'Appello anziani.

Il dott. DE MARCO non condivide l'opinione del dottor GIANNATTASIO e ritiene applicabile l'articolo 114.

Il Presidente pone ai voti la proposta della Commissione, la quale riporta 17 voti ed è quindi approvata.

Il Consiglio delibera, pertanto, il trasferimento del dott. Francesco CEDRANGOLO, magistrato d'Appello con funzioni di Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Nicastro, a sua domanda, alla Procura Generale presso la Corte d'Appello di Potenza (richiesta n. 2601 in data 8 ottobre 1962).

La seduta è tolta alle ore 18,40.

Del che il presente verbale fatto e sottoscritto in unico originale da conservarsi negli atti del Consiglio Superiore della Magistratura.

IL PRESIDENTE

I SEGRETARI